

MIGRANTI

Rimpatri in aumento: Lamorgese batte Salvini

Col di Sicurezza 1 crescono gli irregolari, ma ora anche quelli rispediti a casa (+4%)

» ALESSANDRO MANTOVANI

Tutti ricordano che Matteo Salvini nel giugno 2018 arrivò al Viminale annunciando il rimpatrio di quelli che chiama "clandestini", gli stranieri in situazione irregolare, oltre cinquecentomila nel nostro Paese secondo le stime più attendibili (Fondazione Ismu) anche se il capo della Lega a un certo punto disse che ne risultavano solo novantamila. La propaganda salviniana dovette scontrarsi con le difficoltà degli accordi con i Paesi d'origine, più interessati alle rimesse dei migranti e soprattutto con i costi esorbitanti dei viaggi e delle scorte oltre che della permanenza nei Centri di identificazione ed espulsione, prolungata fino a sei mesi con tutte le critiche e le perplessità che suscita una detenzione amministrativa. I costi sono nell'ordine di 10 milioni di euro annui, in crescita.

COSÌ I RIMPATRI forzati sono aumentati di poco anche quest'anno. Al 15 dicembre erano 6.892 contro i 6.602 del 15 dicembre 2018: circa il 4,4 per cento in più. Alla fine dell'anno scorso erano stati 6.820, nel 2017 erano stati 6.514 e quindi l'aumento consistente, metà sotto il governo Gentiloni con Marco Minniti al Viminale e metà con il governo Conte 1 e il "capitano" leghista agli Interni. Vanno prevalentemente in Tunisia (1.562), Albania (1.342), Marocco (866), Nigeria (318), Egitto (311) secondo i dati al 17 novembre scorso. Con altri Paesi non ci sono accordi.

Quest'anno l'aumento sembra leggermente più consistente negli ultimi mesi, quelli del Conte 2 che si è insediato a settembre e al Viminale ha l'ex prefetta Luciana Lamorgese: sono infatti 2.300 i rimpatri forzati dal 1° settembre al 15 dicembre, tre mesi e

mezzo, cioè 657 in media contro i 4.589 dei primi otto mesi dell'anno quando Salvini minacciava deportazioni di massa e la media mensile era 574. È una differenza minima, i numeri grosso modo sono quelli, tra i 450 e i 790 al mese (luglio), dipendono soprattutto dai mezzi a disposizione e dall'organizzazione della polizia.

POCO MENO di 7.000 l'anno vuol dire poco più dell'1 per cento degli irregolari. Che nel frattempo, anche per effetto del primo cosiddetto decreto Sicurezza di Salvini, aumentano: **Openpolis** (*Il Fatto* del 9

novembre scorso) stima per quest'anno una crescita di 58 mila, altri 160 mila nel 2020 e altri 60 mila nel 2021 fino a 753 mila in totale (il totale degli stranieri è 5,5 milioni). L'abolizione della protezione umanitaria (decreto Salvini 1) e la stretta sull'asilo (iniziata con Minniti) producono irregolari, esposti all'indigenza e al rischio di diventare manovalanza criminale. Peraltro il decreto Salvini ha escluso 30 mila su oltre 100 mila richiedenti asilo dal sistema dell'accoglienza. È l'esatto opposto di una politica di sicurezza. E il governo Conte 2 non è inten-

zionato a cancellare questi aspetti problematici della legislazione salviniana: i decreti saranno modificati solo in ba-

se alle indicazioni del presidente Sergio Mattarella e cioè sulle multe alle Ong sulla non punibilità degli oltraggi a pubblico ufficiale di lieve entità.

IL SUCCESSO più significativo della gestione Conte-Lamorgese in materia di immigrazione, riferito a poche centinaia di persone l'anno ma di grande rilievo simbolico e politico, resta l'aumento dei ricollocamenti nei Paesi Ue grazie ai rapporti più distesi inaugurati dal Conte 2 e al preaccordo di Malta (23 settembre) firmato da Lamorgese con i suoi omologhi di Francia, Germania, Finlandia e appunto Malta, relativo ai richiedenti asilo soccorsi in alto mare dalle Ong. Come riferito ieri dal *Fatto*, c'è stata un'accelerazione impossibile quando Salvini alzava la tensione a ogni sbarco: un nuovo volo previsto il 18 ottobre per la Francia con 65 persone e la partenza entro Natale di 149 per la Germania portano il totale a 402 da settembre, ovvero 102 al mese contro gli 85 degli otto mesi di Salvini, una media di appena undici al mese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricollocamenti in Ue
Due aerei verso Francia e Germania: in 4 mesi sono partiti in 409, negli 8 del leghista 85





Migranti su un bus della polizia, a destra la ministra Luciana Lamorgese *Ansa*